



**COMUNE DI MONTALTO DI
CASTRO**

Provincia di Viterbo

*Servizio LL.PP. Edilizia Scolastica-
Gestione del Territorio- Patrimonio*



SERVIZIO AMBIENTE

Via – MONTALTO DI CASTRO – P. IVA

Web – Site: www.comune.MONTALTO DI CASTRO.vt.it

SERVIZIO DI RACCOLTA INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI E SERVIZI CONNESSI, NEL COMUNE DI
MONTALTO DI CASTRO

D.U.V.R.I.

**Indicazioni e disposizioni per la stesura dei documenti inerenti la sicurezza di cui all'art. 26, terzo
comma, del Decreto legislativo 9 aprile 2008, n°81**

giugno 2017

Sommario

1.Quadro Normativo.....	4
2.Struttura e gestione del D.U.V.R.I.....	5
2.1La definizione dei costi della sicurezza.....	5
3.Modalità di calcolo di costi della sicurezza.....	6
3.1Identificazione dei soggetti coinvolti.....	7
4.Descrizione dei servizi.....	13
5.Individuazione e valutazione dei rischi di interferenza.	16
5.1“A” – Servizi di nettezza urbana/raccolta/conferimento rifiuti con accesso all’interno di un’area (utenze e Centri di raccolta, Impianti di recupero/smaltimento) diversa dal suolo pubblico.....	16
5.1.1Rischi da investimento.....	16
5.1.2Rischi da scivolamento e inciampo.	16
5.1.3Rischi da presenza di dispositivi di protezione e prevenzione.....	16
5.1.4Rischi da intralcio delle vie di accessibilità.....	17
5.1.5Rischi da emissione di fumi, gas.....	17
5.1.6Rischi da presenza di impianti elettrici.....	17
5.1.7Incendio – esplosione.....	17
5.1.8Rischio aggressione.....	17
5.1.9Utilizzo di attrezzature non di proprietà.....	18
5.1.10Presenza di cantieri temporanei.....	18
5.1.11Imbrattamento delle sedi viarie.	18
5.1.12Individuazione accidentale di fonti di pericolo.....	18
5.1.13Caduta accidentale di rifiuti durante la movimentazione.....	18
5.1.14Eventuale rinvenimento di amianto.....	18
5.1.15Emissioni di rumore e disturbo alla quiete pubblica.....	18
5.1.16Attività non previste.....	19
5.2“B” – Servizi di raccolta rifiuti/nettezza urbana/ecc. su suolo pubblico o aree private ad uso pubblico.	19
5.2.1Rischi da emissione di fumi, gas.....	19
5.2.2Rischi da scivolamento e inciampo.....	19
5.2.3Movimentazione manuale dei carichi.....	19
5.2.4 Rischio di esposizione ad agenti biologici.....	21
5.2.5Rischi da reti e impianti tecnologici.....	22
5.2.6Presenza di cantieri temporanei.....	22
5.2.7Rischio rumore.....	22

5.2.8	Rischi di investimento.....	22
5.2.9	Rischio di esposizione ad agenti chimici, smog e microclima.....	22
5.2.10	Rischio da esposizione a sostanze tossico nocive.....	23
5.2.11	Rischi da radiazione solare ultravioletta.....	23
5.2.12	Viabilità pedonale e autoveicolare.....	23
5.2.13	Individuazione accidentale di fonti di pericolo.....	24
5.2.14	Caduta accidentale di rifiuti durante la movimentazione.....	24
5.2.15	Eventuale rinvenimento di amianto.....	24
5.2.16	Emissioni di rumore.....	24
5.2.17	Limitazione del disturbo alla quiete pubblica.....	24
5.2.18	Imbrattamento delle sedi viarie.....	24
5.2.19	Annegamento.....	24
5.2.20	Urti – colpi – impatti – compressioni.....	25
5.2.21	Lavorazioni notturne.....	25
6.	Norme comportamentali in caso di emergenza.....	26
7.	Presidi sanitari.....	27
8.	Costi della sicurezza.....	28
Allegato 1)	- DICHIARAZIONE DI ADOZIONE DEL D.U.V.R.I.	29
Allegato 2)	- DICHIARAZIONE DI SOPRALLUOGO PREVENTIVO.....	31



Premessa.

Il presente Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (di seguito D.U.V.R.I.) è stato redatto dalla Stazione Appaltante in fase di istruzione della gara di appalto per l'affidamento del servizio di raccolta integrata dei rifiuti urbani e servizi connessi nel Comune di MONTALTO DI CASTRO, e ha lo scopo di ottemperare all'obbligo ex art. 26 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche ed integrazioni (di seguito D.Lgs. 81/2008) di previsione dei rischi dovuti alle interferenze prodotte dalle attività che saranno svolte dalla Ditta Appaltatrice (e se del caso, dagli eventuali subappaltatori) presso i luoghi di lavoro appartenenti al territorio del Comune di MONTALTO DI CASTRO.

La valutazione viene effettuata secondo quanto stabilito dall'art. 26, comma 3 del D.Lgs. 81/2008, che recita: *"Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze ovvero individuando, limitatamente ai settori di attività a basso rischio di infortuni e malattie professionali di cui all'articolo 29, comma 6 – ter, con riferimento sia all'attività del datore di lavoro committente sia alle attività dell'impresa appaltatrice e dei lavoratori autonomi, un proprio incaricato, in possesso di formazione, esperienza e competenza professionali, adeguate e specifiche in relazione all'incarico conferito, nonché di periodico aggiornamento e di conoscenza diretta dell'ambiente di lavoro, per sovrintendere a tali cooperazione e coordinamento. In caso di redazione del documento esso è allegato al contratto di appalto o di opera e deve essere adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture. A tali dati accedono il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale. Dell'individuazione dell'incaricato di cui al primo periodo o della sua sostituzione deve essere data immediata evidenza nel contratto di appalto o di opera. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. Nell'ambito di applicazione del codice di cui al decreto legislativo 50/2016, tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto"*

Il presente documento viene pertanto messo a disposizione di tutti i concorrenti alla gara d'appalto citata, intendendo che successivamente, ai sensi del precitato art. 26, comma 2, del D.Lgs. 81/2008, *"nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori: a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto; b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva"*. La Ditta Appaltatrice avrà il compito di trasmettere alla Stazione Appaltante i dati inerenti la propria attività lavorativa e quelli ritenuti necessari per migliorare i livelli di sicurezza così come proposti nel D.U.V.R.I. posto a base di gara, eventualmente modificandolo ed appunto integrandolo con le specifiche informazioni relative alle interferenze sulle lavorazioni che la ditta appaltatrice dovrà esplicitare in sede di gara.

1. Quadro Normativo.

Normativa Comunitaria Direttiva 2006/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 maggio 2006 relativa alle macchine che modifica la Direttiva 95/16/CE.

Normativa nazionale.

- D.P.R. 19 marzo 1956, n. 303 – Norme generali per l'igiene del lavoro, solo art. 64.
- D.P.R. 20 marzo 1956, n. 320 – Relativo alla prevenzione degli infortuni e all'igiene del lavoro sotterraneo.
- D.M. 12.9.1959 – Verifiche di gru, argani e paranchi.
- D.P.R. 30 aprile 1965, n. 1124 – Sull'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.
- D.Lgs. 4 dicembre 1992, n. 475 – Attuazione della Direttiva 89/686/CE del Consiglio del 21/12/1989 in materia di riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale.
- D.Lgs. 19.12.1994 n. 758 - Relativo alla disciplina sanzionatoria in materia di lavoro.
- Legge 30.3.2001 n. 125 – In materia di alcol e di problemi alcol correlati; D.Lgs. 8/6/2001 n. 231, sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica;
- D.Lgs. 2 febbraio 2002, n. 25 – Attuazione della Direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro.
- D.Lgs. 14 marzo 2003, n. 65 – Attuazione delle direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE relative alla
- Classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi. D.Lgs. 08.04.2003 n. 66, sull'organizzazione dell'orario di lavoro (in particolare l'art. 14 relativo alla tutela in caso di prestazioni di lavoro notturno);
- D.P.R. 3 luglio 2003, n. 222 – Regolamento sui contenuti minimi dei piani di sicurezza nei cantieri temporanei o mobili, in attuazione dell'art. 31, comma 1, della legge 11 febbraio 1994, n. 109.
- 15 luglio 2003, n. 388 – Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'art. 15, terzo comma, del D.Lgs. 19/09/1994 n.626, e successive modificazioni.
- D.M. 27 aprile 2004, (come aggiornato negli elenchi dal D.M. 14/1/2008), contenente l'elenco delle malattie per le quali è obbligatoria la denuncia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 139 del testo unico per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (d.P.R. n. 1124 del 1965).
- D.Lgs. 2006 n. 195 – Attuazione della direttiva 2003/10/CE relativa all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (rumore).
- D.Lgs. 2006 n. 152 – Norme in materia ambientale.
- Determinazione n. 3/2008 del 5 marzo 2008 A.V.C.P.– Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi servizi e forniture. Predisposizione del documento unico di valutazione dei rischi (D.U.V.R.I.) e determinazione dei costi della sicurezza.
- D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 – Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e ss.mm.ii.

2. Struttura e gestione del D.U.V.R.I.

Il presente documento è composto da un corpo principale e dagli Allegati 1 e 2 che costituiscono parte integrante del D.U.V.R.I.

Il D.U.V.R.I. si pone i seguenti obiettivi:

- Promuovere la cooperazione ed il coordinamento previsto al comma 2 dell'art. 26 sopra citato.
- Cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto.
- Coordinare gli interventi di prevenzione e protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori e informare reciprocamente il Committente e l'Esecutore in merito a tali misure.

Quanto sopra al fine di consentire al Committente e alle varie ditte interessate di rendere edotti i propri lavoratori e quelli di eventuali ditte subappaltatrici sulle necessarie misure di prevenzione e protezione da attuare durante lo svolgimento delle attività contrattualizzate in relazione ai rischi interferenziali. Resta inteso che l'osservanza di tutte le norme in materia di sicurezza e di igiene sul lavoro, delle prescrizioni e relative misure di tutela, nonché l'adozione delle cautele prevenzionistiche necessarie per i rischi specifici propri della loro attività, rimane in capo ai Datori di Lavoro delle singole ditte esecutrici interessate. Di volta in volta, in caso di attività non previste, verrà redatto e consegnato al soggetto esecutore dell'attività uno specifico documento complementare e di dettaglio al presente che sarà illustrato ai lavoratori interessati a cura del proprio datore di lavoro o suo delegato.

Prima dell'aggiudicazione definitiva, la Ditta Appaltatrice dovrà acquisire eventuali informazioni non riportate nel presente D.U.V.R.I. o fornire descrizione di maggior dettaglio con particolare riferimento alla gestione (percorsi, permessi di accesso, ecc.) del servizio da effettuare. La Ditta Appaltatrice si impegna ad approvare e/o verificare quanto contenuto nel D.U.V.R.I. presente accettando la possibilità di dover effettuare una riunione di coordinamento presso tutte le aree in cui si presenta un rischio da interferenza ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008.

2.1 La definizione dei costi della sicurezza

L'art. 8 della legge n. 123/2007 ha modificato il comma 3 – *bis* e dell'ex art. 86 del Decreto Legislativo n. 163 del 2006, il quale prevede che «*Nella predisposizione delle gare d'appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e forniture, gli enti aggiudicatori sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture*». Il citato art. 8, ha altresì introdotto un comma 3 – *ter* dell'art. 86 del codice dei contratti pubblici: «*Il costo relativo alla sicurezza non può essere comunque soggetto a ribasso d'asta*».

Dal delineato quadro normativo emerge, quindi, che i costi della sicurezza, sia nel comparto dei lavori che in quello dei servizi e delle forniture, devono essere adeguatamente valutati ed indicati nei bandi dalla stazione appaltante; a loro volta le imprese dovranno indicare nelle loro offerte i costi specifici connessi con la loro attività. Naturalmente, in sede di verifica dell'anomalia di tali offerte, la Stazione Appaltante dovrà valutarne la congruità rispetto all'entità e alle caratteristiche del lavoro, servizio o fornitura. Viene, infine, normativamente escluso, anche in questo caso per lavori, servizi e forniture data la natura generale del principio esposto all'art. 86, comma 3 – *ter*, che l'eventuale costo della sicurezza sia suscettibile di ribasso. Sulla base di quanto sopra discende che:

- Per i costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta da ciascuna impresa, resta immutato l'obbligo per la stessa di elaborare il proprio documento di valutazione e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi. I suddetti costi sono a carico dell'impresa, la quale deve dimostrare, in sede di verifica dell'anomalia delle offerte, che gli stessi sono congrui rispetto a quelli desumibili dai prezzi o dal mercato.
- Per quanto riguarda i costi della sicurezza necessari per la eliminazione dei rischi da interferenze, essi vanno tenuti distinti dall'importo a base d'asta e non sono soggetti a ribasso. In fase di verifica dell'anomalia, detti costi non sono oggetto di alcuna verifica essendo stati quantificati e valutati a monte dalla stazione appaltante.

3. Modalità di calcolo di costi della sicurezza.

I costi della sicurezza devono essere quantificati e non assoggettati a ribasso d'asta. In analogia ai "lavori", come previsto dall'Allegato XV, punto 4, del D.Lgs. 81/2008, sono quantificabili come costi della sicurezza tutte quelle misure preventive e protettive necessarie per l'eliminazione o la riduzione dei rischi interferenti individuate nel D.U.V.R.I., quali, ad esempio:

- Gli apprestamenti previsti nel D.U.V.R.I.
- Le misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel D.U.V.R.I. per lavorazioni interferenti.
- I mezzi e servizi di protezione collettiva previsti nel D.U.V.R.I. (come segnaletica di sicurezza, avvisatori acustici, ecc.).
- Le procedure contenute nel D.U.V.R.I. e previste per specifici motivi di sicurezza.
- Gli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale (fuori dal normale orario di lavoro) delle lavorazioni interferenti previsti nel D.U.V.R.I.
- Le misure di coordinamento previste nel D.U.V.R.I. relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

3.1 Identificazione dei soggetti coinvolti.

Soggetti di riferimento del datore di lavoro.

Nella tabella seguente sono indicati i soggetti che cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro nello svolgimento dei servizi oggetto dell'Appalto, ai sensi dell'art. 26 comma 3, del D.Lgs. 81/2008, per conto dell'Amministrazione Comunale:

Ruolo	Descrizione	Recapiti
Datore di Lavoro		Tel.:
Servizio Committente		Tel.:
Responsabile unico del procedimento		Tel.:
Preposto presso l'Ufficio Competente		Tel.:
Responsabile del S.P.P. della Stazione Appaltante		Tel.:
Medico Competente		Tel.:

Soggetti di riferimento della Ditta Appaltatrice.

La seguente tabella dovrà essere integrata successivamente, a cura della Ditta Appaltatrice.

Impresa:		
Sede:		
Telefono / Fax:		
Registro Imprese (C.C.I.A.A.):		
Iscrizione INAIL:		
Iscrizione INPS		
Data inizio lavori:		
Tipologia Lavori:	Servizio integrato di raccolta dei rifiuti.	
RESPONSABILI		Telefono reperibilità:
Datore di lavoro:		

Direttore di cantiere:		
Capocantiere:		
Preposto:		
Responsabile SPP:		
Rappr. lavoratori sicurezza:		
Addetto S.PP.:		
Addetti Pronto Soccorso:		
Addetto Antincendio ed Evacuaz.		
Medico competente:		

Soggetti di riferimento della/e Ditta/e Subappaltatrice/i.

La seguente tabella dovrà essere integrata successivamente, a cura della Ditta Appaltatrice.

Impresa:		
Sede:		
Telefono / Fax:		
Registro Imprese (C.C.I.A.A.):		
Iscrizione INAIL:		
Iscrizione INPS		
Data inizio lavori:		
Tipologia Lavori:	Servizio integrato di raccolta dei rifiuti.	
RESPONSABILI		Telefono reperibilità:
Datore di lavoro:		
Direttore di cantiere:		
Capocantiere:		
Preposto:		
Responsabile SPP:		
Rappr. lavoratori sicurezza:		
Addetto S.PP.:		
Addetti Pronto Soccorso:		
Addetto Antincendio ed Evacuaz.		
Medico competente:		

Numeri di telefoni utili.

- Comune di MONTALTO DI CASTRO:
- Polizia di Stato: 112
- Emergenza sanitaria: 118
- Corpo Forestale dello Stato: 1515
- Polizia locale:
- Protezione Civile:
- Ospedale di Viterbo:
- Poli soccorso – Servizio Ambulanza:

- Misericordia – Servizio Ambulanza:
- Ospedale Civile, Via Don Minzoni:
- Ospedale Civile (Pronto Soccorso), Via
- Carabinieri (112):
 - Via ...,
- Guardia di Finanza (117):
 - Comando
- Vigili del Fuoco (115):
 - Via
- Capitaneria (Soccorso in mare), Via
- Corpo Forestale, Vigilanza Urbana:

4. Descrizione dei servizi.

Il cantiere in cui verranno effettuati i servizi oggetto del presente appalto è tutto il territorio comunale di MONTALTO DI CASTRO. Su tutte le aree pubbliche e/o ad uso pubblico, compresi i giardini pubblici, le aree a verde, le scuole comunali, gli edifici comunali, le aree pubbliche inerenti ospedali e carceri, le bocchette d'immissione delle acque, sulle strade ed aree private soggette ad uso pubblico, quando ciò non risulti in contrasto con disposizioni di legge ovvero regolamentari.

I servizi oggetto del presente appalto sono i seguenti (come specificato nell'art. 2 del Capitolato Speciale d'Appalto, di seguito C.S.A.):

1. La raccolta ed il trasporto dei rifiuti urbani, prodotti dalle utenze che insistono nel territorio Comunale, come definiti al comma 2 dell'art. 184 del D.Lgs. 152/2006 e di quanto altro previsto nel presente capitolato, in osservanza alle vigenti disposizioni di legge statali, regionali e regolamentari.
2. Gli altri servizi di igiene ambientale successivamente elencati e descritti. In particolare l'appalto consiste nell'espletamento da parte della Ditta Appaltatrice, secondo le modalità indicate nel Titolo II del C.S.A., delle seguenti prestazioni:
 - a) Servizio di raccolta domiciliare da utenze domestiche e non domestiche dei rifiuti urbani e assimilati indifferenziati (secco non riciclabile) e trasporto.
 - b) Servizio di raccolta differenziata domiciliare da utenze domestiche e non domestiche della carta e del cartone e trasporto.
 - c) Servizio di raccolta differenziata domiciliare della frazione organica da utenze domestiche e non domestiche (esclusa la frazione verde) e trasporto.
 - d) Servizio di raccolta differenziata domiciliare da utenze domestiche e non domestiche del vetro e trasporto.
 - e) Servizio di raccolta differenziata domiciliare da utenze domestiche e non domestiche degli imballaggi in plastica/lattine e banda stagnata e trasporto.
 - f) Servizio di raccolta differenziata domiciliare da utenze non domestiche selezionate del cartone e trasporto.

- g) Servizio di raccolta mediante attrezzatura scarrabile mobile dei rifiuti urbani e assimilati dell'indifferenziato (secco non riciclabile), del vetro, dell'organico, della carta e cartone, degli imballaggi in plastica/lattine e banda stagnata e trasporto.
- h) Servizio di raccolta stradale e della carta e del cartone, del vetro, degli imballaggi in plastica/lattine e banda stagnata e trasporto.
- i) Servizio di raccolta differenziata su chiamata (appuntamento) della frazione verde privata (potature, sfalci e foglie).
- j) Servizio di raccolta differenziata (presso il centro di raccolta comunale) dei rifiuti provenienti dalla manutenzione dei giardini pubblici e privati.
- k) Servizio di raccolta dei rifiuti ingombranti su chiamata (appuntamento) e trasporto.
- l) Servizio di raccolta differenziata di farmaci scaduti e pile esauste (ex RUP) e trasporto.
- m) Fornitura di contenitori stradali, bidoni carrellati, cassoni scarrabili, cassette, secchielli, mastelli, sacchetti ed altre attrezzature occorrenti nelle varie raccolte e dei cestini stradali.
- n) Distribuzione dei contenitori e dei sacchi alle utenze per le raccolte domiciliari e il posizionamento dei contenitori stradali.
- o) Lavaggio e disinfezione dei contenitori, compresa l'area di stazionamento nonché manutenzione, riparazione e parziale o integrale sostituzione dei contenitori per la raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati.
- p) Servizio di spazzamento (meccanizzato e manuale) e lavaggio delle aree pubbliche e delle aree private soggette ad uso pubblico (strade, marciapiedi, aiuole e/o formelle comprese, piazze, viali, ecc.), lo svuotamento e manutenzione dei cestini porta rifiuti, il trasporto e conferimento dei rifiuti così raccolti.
- q) Servizio di pulizia degli arenili (ordinario e approfondito) e svuotamento e manutenzione dei cestini porta rifiuti, il trasporto e conferimento dei rifiuti così raccolti.
- r) Servizio di raccolta, trasporto e conferimento dei rifiuti cimiteriali e pulizia dei viali.
- s) Servizi vari e d'urgenza, rimozione di siringhe, la raccolta delle carogne di animali abbandonati, e la loro distruzione a norma di legge, secondo le indicazioni del Servizio Veterinario dell'ASL.
- t) Pulizia dei mercati giornalieri, settimanali e occasionali in genere, delle fiere, la raccolta dei rifiuti, il lavaggio e la disinfezione successiva di tutte le aree interessate dalla vendita, comprese le zone di sosta degli autoveicoli pubblici, la raccolta differenziata dei rifiuti mercatali.
- u) Dotazione dei Centri di Raccolta comunali (ecocentri) delle occorrenti attrezzature non fisse nonché l'allestimento delle aree di stazionamento dei mezzi d'opera.
- v) Servizi occasionali per ricorrenze particolari, manifestazioni sportive e folcloristiche, fieristiche, feste nazionali, cittadine e religiose con lo spazzamento delle aree prima e dopo lo svolgimento e la raccolta ed il trasporto di tutti i rifiuti e materiali che possano occupare il suolo pubblico ivi prodotti.
- w) Gestione del Centro di Raccolta.
- x) Gestione del Centro servizi e del numero verde.
- y) Servizio di raccolta dei rifiuti e pulizia delle aree interessate dallo scarico abusivo di rifiuti di vario tipo, ove possibile previa selezione degli stessi.

- z) Campagne di comunicazione e sensibilizzazione delle utenze.
- aa) Altri servizi accessori descritti negli articoli del Capitolo II del presente Capitolato o offerti come servizi aggiuntivi dalla Ditta Appaltatrice.

5. Individuazione e valutazione dei rischi di interferenza.

Il servizio in appalto si svolge presso aree che non sono sotto la competenza giurisdizionale del Committente. Alcune di queste aree sono di competenza di Enti Pubblici e altre di Enti privati. Nelle varie aree la ditta esecutrice del contratto svolgerà il servizio secondo modalità diverse che, al fine di individuare i rischi da interferenze, possono essere così raggruppate:

- A. Servizi di nettezza urbana/raccolta/conferimento rifiuti con accesso all'interno di un'area (utenze e Centri di raccolta, Impianti di recupero/smaltimento) diversa dal suolo pubblico.
- B. Servizi di raccolta rifiuti/nettezza urbana/ecc. su suolo pubblico o aree private ad uso pubblico.

In generale, per quanto riguarda il punto A, a fronte delle informazioni in possesso è possibile il coordinamento e la cooperazione tra Datore di lavoro della Stazione Appaltate e il Datore di lavoro della Ditta Appaltatrice. Mentre, per quanto riguarda il precedente punto B, non si individuano rischi interferenziali, ma ci si limiterà comunque a fornire delle norme di comportamento come attività di miglioramento della sicurezza dei lavoratori.

5.1 "A" – Servizi di nettezza urbana/raccolta/conferimento rifiuti con accesso all'interno di un'area (utenze e Centri di raccolta, Impianti di recupero/smaltimento) diversa dal suolo pubblico.

"Identificazione dei rischi da interferenza che si possono generare durante la raccolta dei rifiuti con accesso dei mezzi all'interno di un'area diversa dal suolo pubblico, in aggiunta ad eventuali rischi specifici delle singole utenze già indicati nella documentazione acquisita dai datori di lavoro".

5.1.1 *Rischi da investimento.*

Il rischio in esame consiste nella possibilità di impatto dei mezzi utilizzati dall'esecutore del servizio contro terzi potenzialmente presenti nelle aree oggetto di intervento. Al fine di limitare detto rischio i mezzi dovranno procedere a passo d'uomo. All'interno dei plessi scolastici, solitamente il servizio si svolgerà in orario in cui gli allievi sono all'interno dell'edificio. Nel caso eccezionale in cui ci dovessero essere degli allievi in transito in prossimità del mezzo, l'autista dovrà attendere che il percorso per guadagnare l'uscita sia totalmente libero da presenze di terzi. Di contro, i lavoratori dell'impresa esecutrice sono esposti al rischio di investimento da parte dei veicoli di terzi (aziende fornitrici, utenti, ecc.) circolanti all'interno delle aree in cui si trovano i contenitori di raccolta dei rifiuti. In questo caso si prevede come misura di prevenzione e protezione l'utilizzo di indumenti ad alta visibilità. In caso di presenza di cancelli elettronici, prima di accedere all'area attendere l'apertura completa delle ante. Il mezzo è tenuto a percorrere esclusivamente il minimo tratto per raggiungere il luogo di stazionamento dei contenitori. Ove presente, dovrà essere rispettata la segnaletica orizzontale e verticale con particolare riferimento ai segnali di obbligo e prescrizione. La Ditta Appaltatrice si impegna a tenere lontano dall'area in cui sta svolgendo il servizio ogni persona non addetta ai lavori. In particolari casi alcuni utenti delle strutture fruitrici del servizio potrebbero non comprendere le più elementari segnalazioni di avvertimento e avere una scarsa reattività fisica. In caso di particolari esigenze dell'azienda utente del servizio, l'esecutore si coordinerà al fine di ridurre il rischio con il responsabile dell'area. Infine in merito alle attività di raccolta all'interno dei Centri di Raccolta, il rischio in questione è ridotto attraverso uno sfasamento temporale degli orari di accesso del pubblico e dei mezzi.

5.1.2 *Rischi da scivolamento e inciampo.*

È possibile che i percorsi da seguire per raggiungere il luogo di lavoro siano imbrattati con materiale che rende scivoloso il percorso stesso. In questo caso il rischio rientra anche tra quelli specifici delle aziende esecutrici e richiede l'utilizzo di scarpe antinfortunistiche come previsto dal documento di valutazione del rischio aziendale. In alcune utenze è probabile la presenza di oggetti non configurabili come rifiuto. In questi casi non raccogliarli e prestare attenzione alla possibilità di inciampo. Nel caso di presenza di squadre di manutenzione interne all'area, gli esecutori del servizio devono segnalare a queste se ci sono superfici bagnate al fine di provvedere a ridurre eliminare il rischio.

5.1.3 *Rischi da presenza di dispositivi di protezione e prevenzione.*

L'impresa deve garantire durante la sua presenza per svolgere il proprio servizio che tutti i dispositivi di prevenzione e protezione presenti debbano essere sempre accessibili con particolare riguardo a:

- Valvole di intercettazione di fluidi combustibili (gas metano, gasolio, ecc.).
- Mezzi di estinzione (Rete idranti soprasuolo e sottosuolo, estintori, ecc.).
- Vie di fuga.
- Segnaletica di sicurezza.
- Dispositivi di emergenza e quadri elettrici o impianti in generale.

5.1.4 *Rischi da intralcio delle vie di accessibilità.*

Per nessun motivo i mezzi dovranno arrecare intralcio alle operazioni di emergenza che si possono svolgere all'interno delle aree di intervento. Dovrà essere sempre garantita la fruibilità di mezzi di emergenza e soccorso diretti da e verso i fabbricati serviti dall'impresa.

5.1.5 *Rischi da emissione di fumi, gas.*

Se non necessario, durante il carico dei contenitori i mezzi devono essere spenti. Durante lo stazionamento prolungato dei mezzi oltre la durata necessaria per svolgere il servizio di raccolta, questi devono essere spenti.

5.1.6 *Rischi da presenza di impianti elettrici.*

Gli impianti elettrici all'interno delle aree sono mantenuti dal datore di lavoro responsabile. In caso di presenza di cavi scoperti o impianti evidentemente deteriorati in prossimità dei contenitori, a tutti gli addetti non è consentito avvicinarsi o svolgere interventi di qualsiasi genere.

5.1.7 *Incendio – esplosione.*

Non è consentito fumare o usare fiamme libere in nessun punto delle aree oggetto di intervento. In caso di lavorazioni da svolgersi in prossimità di luoghi di lavoro con potenziale presenza di atmosfere esplosive (centrali termiche, distributori di carburante, ...) l'impresa esecutrice dovrà porre in essere i seguenti divieti e precauzioni:

- Divieto di fumare.
- Divieto di usare fiamme libere.
- Divieto di utilizzare attrezzi con produzione di scintille.

5.1.8 *Rischio aggressione.*

In alcune strutture fruitici del servizio possono essere presenti degli utenti privi delle piene facoltà mentali. In questi casi gli ospiti potrebbero compiere gesti irrazionali senza preavviso. Si segnala, in caso di richieste da parte di ospiti in tale stato di richiedere subito l'intervento del personale preposto alla vigilanza interno alla struttura e in caso di tentativo di aggressione, non mettere mai a repentaglio la propria incolumità.

5.1.9 *Utilizzo di attrezzature non di proprietà.*

Non è consentito, in generale, anche se autorizzati da altri, utilizzare attrezzature, macchine e utensili non di proprietà della Ditta Appaltatrice. Nel caso in cui l'utilizzo dell'attrezzatura/macchina sia a servizio del normale svolgimento delle attività in appalto, l'aggiudicatario si dovrà impegnare a richiedere prima dell'avvio dell'attività la dovuta informazione e formazione degli addetti ai lavori che dovrà essere documentata attraverso una autocertificazione a firma congiunta del soggetto formatore e del formato.

5.1.10 *Presenza di cantieri temporanei.*

Gli autisti non possono accedere ad aree di cantiere e non devono ostacolare in alcun modo la normale accessibilità e viabilità pubblica e/o privata. Non è consentito parcheggiare in prossimità di ponteggi.

5.1.11 *Imbrattamento delle sedi viarie.*

In caso di sversamento accidentale sulla area adiacente a quella di lavoro di sostanze la cui presenza possa costituire un rischio per veicoli in transito o per i pedoni, la Ditta Appaltatrice si dovrà attivare al fine di assorbire la sostanza pericolosa con materiale inerte (sepiolite per esempio).

5.1.12 *Individuazione accidentale di fonti di pericolo.*

Nel caso in cui l'aggiudicatario/esecutore del servizio nello svolgere la propria attività dovesse riscontrare delle condizioni di pericolo per se stesso e per gli altri, dovrà sospendere il servizio e informare tempestivamente il responsabile dell'area, al fine di attivare quanto necessario alla riduzione/eliminazione dell'anomalia.

5.1.13 *Caduta accidentale di rifiuti durante la movimentazione.*

In caso di caduta di rifiuti durante la loro movimentazione, sarà cura del trasportatore attivarsi affinché questi siano tempestivamente rimossi dal percorso di transito di altri mezzi o persone.

5.1.14 *Eventuale rinvenimento di amianto.*

Nell'eventualità di ritrovamenti di materiale contaminato dovranno essere sospese le attività lavorative e avvisare il Responsabile di Cantiere o comunque il responsabile e/o preposto alla sicurezza della sede in cui stanno avvenendo le attività e la Stazione Appaltante, che daranno le indicazioni del caso.

5.1.15 *Emissioni di rumore e disturbo alla quiete pubblica.*

Si dovrà operare in modo da ridurre, per quanto possibile, le emissioni di rumore, ricorrendo all'impiego di macchinari insonorizzati per limitare comunque il disturbo alle ordinarie attività in corso nelle adiacenze dell'area di intervento. Durante il servizio in corso, non ci dovranno essere schiamazzi da parte degli addetti ai lavori. Prima dell'inizio di attività particolarmente rumorose l'appaltatore dovrà informare i responsabili delle strutture più delicate (biblioteche, scuole, ospedali, ecc.) in merito a quali sono gli orari in cui il rumore prodotto dalle attività in appalto costituirebbe un disturbo e una impossibilità di condurre le ordinarie attività da parte degli utenti delle strutture. In caso di lavori durante l'orario notturno dovranno eseguirsi esclusivamente quelle lavorazioni che comportino una limitata emissione di rumore.

5.1.16 *Attività non previste.*

In caso di svolgimento di attività (manutenzione ordinaria, straordinaria, ...) non previste al momento della stesura del presente documento e che potranno generare delle interferenze con il servizio in appalto, si organizzerà in cooperazione con l'aggiudicatario quanto necessario a eliminare o ridurre i rischi da interferenze.

5.2 "B" – Servizi di raccolta rifiuti/nettezza urbana/ecc. su suolo pubblico o aree private ad uso pubblico.

"Elenco indicativo e non esaustivo di norme comportamentali, da attuare per ridurre o eliminare i rischi da interferenza che si possono sviluppare durante lo svolgimento del servizio sulla pubblica via. Quanto riportato in questo capitolo non esclude l'applicazione delle misure di prevenzione e protezione riportate nei paragrafi precedenti, ove attuabili".

5.2.1 *Rischi da emissione di fumi, gas.*

Se non necessario, durante il carico dei contenitori i mezzi devono essere spenti. Durante lo stazionamento prolungato dei mezzi oltre la durata necessaria per svolgere il servizio di raccolta, questi devono essere spenti.

5.2.2 *Rischi da scivolamento e inciampo.*

È possibile che i percorsi da seguire per raggiungere il luogo di lavoro siano imbrattati con materiale che rende scivoloso il percorso stesso. In questo caso il rischio rientra anche tra quelli specifici delle aziende esecutrici e richiede l'utilizzo di scarpe antinfortunistiche come previsto dal documento di valutazione del rischio aziendale. In alcune utenze è probabile la presenza di oggetti non configurabili come rifiuto. In questi casi non raccogliarli e prestare attenzione alla possibilità di inciampo. Nel caso di

presenza di squadre di manutenzione interne all'area, gli esecutori del servizio devono segnalare a queste se ci sono superfici bagnate al fine di provvedere a ridurre/eliminare il rischio.

5.2.3 *Movimentazione manuale dei carichi.*

Caratteristiche del carico

La movimentazione manuale di un carico può costituire un rischio tra l'altro dorso lombare nei casi seguenti:

- Il carico è troppo pesante (kg. 30).
- E' ingombrante o difficile da afferrare.
- E' in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi.
- E' collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco.
- Può, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni per il lavoratori, in particolare in caso di urto.

Sforzo fisico richiesto

Lo sforzo fisico può presentare un rischio tra l'altro dorso-lombare nei seguenti casi:

- E' eccessivo.
- Può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco.
- Può comportare un movimento brusco del carico.
- E' compiuto con il corpo in posizione instabile.

Caratteristiche dell'ambiente di lavoro

Le caratteristiche dell'ambiente di lavoro possono aumentare le possibilità di rischio tra l'altro dorso-lombare nei seguenti casi:

- Lo spazio libero, in particolare verticale, è insufficiente per lo svolgimento attività richiesta.
- Il pavimento è ineguale, quindi presenta rischi di inciampo o di scivolamento per le scarpe calzate dal lavoratore.
- Il posto o l'ambiente di lavoro non consentono al lavoratore la movimentazione manuale e di carichi a un'altezza di sicurezza o in buona posizione.
- Il pavimento o il piano di lavoro presenta dislivelli che implicano la manipolazione del carico a livelli diversi.
- Il pavimento o il punto di appoggio sono instabili.
- La temperatura, l'umidità o la circolazione dell'aria sono inadeguate.

Esigenze connesse attività

Attività può comportare un rischio tra l'altro dorso-lombare se comporta una o più delle seguenti esigenze:

- Sforzi fisici che sollecitino in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati.
- Periodo di riposo fisiologico o di recupero insufficiente.
- Distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto.
- Un ritmo imposto da un processo che non può essere modulato dal lavoratore.

Il datore di lavoro deve adottare le misure organizzative necessarie e ricorrere ai mezzi appropriati, adottando, se del caso, attrezzature meccaniche, per evitare la necessità di una movimentazione manuale dei carichi da parte dei lavoratori. Il datore di lavoro deve fornire ai lavoratori informazioni a riguardo del peso del carico, del suo centro di gravità e sulla sua corretta movimentazione. I mezzi di trasporto dei materiali dovranno risultare appropriati, per quanto riguarda la sicurezza, alla natura, alla forma e al volume dei carichi a cui sono destinati (art. 168 D.P.R. 547/55 e ss.mm.ii.); dovranno essere dotati di idonei dispositivi di frenatura e di segnalazione acustica e luminosa (artt. 173 e 175 D.P.R. 547/55 e ss.mm.ii.); dovranno avere i posti di manovra che permettano la perfetta visibilità di tutta la zona di azione (art. 182 D.P.R. 547/55 e ss.mm.ii.). Le modalità d'impiego degli apparecchi di trasporto ed i segnali prestabiliti per le manovre devono essere richiamati mediante avvisi chiaramente leggibili.

5.2.4 *Rischio di esposizione ad agenti biologici.*

I livelli di esposizione dei lavoratori ad agenti biologici, non comportando le attività di raccolta un utilizzo deliberato di microorganismi, sono fortemente correlati alla natura e alla tipologia dei rifiuti, nonché alle modalità con cui sono effettuate le operazioni di lavoro ed alle condizioni ambientali. In alcune condizioni, possono essere raggiunti anche valori elevati di inquinanti biologici.

Sono esposti al rischio biologico tutti gli addetti, anche se in misura maggiore quelli che effettuano la raccolta e lo spazzamento manuale, così come gli operatori a terra durante la manipolazione e la movimentazione dei rifiuti, lo scarico dei mezzi di raccolta, la manutenzione/pulizia di mezzi, indumenti e attrezzature da lavoro.

Comportano maggior rischio di esposizione le aree di lavoro attorno all'operatore e al mezzo di raccolta (in particolare, presso le bocche di carico) o di spazzamento (in prossimità delle spazzole, nel caso di ausilio manuale all'attività meccanizzata).

Elementi critici sono la mancanza o carenza di:

- Pulizia quotidiana e manutenzione dei mezzi e delle attrezzature da lavoro utilizzati.
- Pulizia quotidiana e disinfezione degli ambienti di servizio (mense, spogliatoi, servizi igienici, docce, lavandini).
- Misure di igiene personale e di gestione degli indumenti da lavoro.
- Compartimentazione di spogliatoi e armadi con separazione degli abiti civili da quelli da lavoro;
- Elaborazione ed applicazione di procedure idonee.
- Adeguate informazione e formazione del lavoratore, spesso causa di comportamenti scorretti.
- Regolamentazione degli accessi in aree pulite.

I livelli di esposizione sono influenzati anche dal comportamento non idoneo degli utenti (conferimento non corretto dei rifiuti, rottura o spostamento di cassonetti, uso improprio di contenitori).

L'esposizione agli agenti di rischio biologico potrebbe avvenire per:

- Contatto muco – cutaneo con materiale organico in decomposizione e/o percolato contaminato (terra, alimenti in decomposizione, materiali fuoriusciti per la rottura dei sacchi, sversamenti accidentali, ecc.).
- Ferite da taglio o da puntura (provocate da oggetti taglienti biocontaminati quali chiodi, siringhe, aghi, schegge di legno, spine vegetali, ecc.), graffi, abrasioni e lacerazioni.
- Inalazione di bioaerosol, polveri e nebbie contaminate.
- Ingestione accidentale attraverso mani sporche portate alla bocca, alimenti contaminati, sigarette.
- Morsi di animali (ratti, cani, ecc.).
- Contatto con urine ed escrementi di roditori, gatti e cani o guano di uccelli potenzialmente, infetti.
- Punture di insetti e contatti con altri artropodi.

L'esposizione ad agenti biologici può causare l'insorgenza di infezioni, infestazioni, intossicazioni ed allergie. Le patologie più comuni comprendono disturbi alle vie respiratorie, infezioni cutanee e gastrointestinali, infiammazioni a carico di superfici cutanee e mucose, soprattutto di occhi e vie respiratorie, asma, *shock* anafilattico causato dalla puntura di insetti. Lo sviluppo o meno di tali patologie è influenzato da vari fattori, tra cui lo stato di salute del lavoratore esposto, il grado di immunizzazione nei confronti degli agenti infettivi ed eventuali condizioni di particolare predisposizione. Una speciale attenzione, sia in sede di sorveglianza sanitaria sia di elaborazione di misure preventive e protettive, va pertanto dedicata ai lavoratori allergici, i quali, soprattutto in alcuni periodi dell'anno (pollinazione stagionale delle piante) e in corrispondenza di determinate attività (ad esempio, lo spazzamento manuale) sono particolarmente esposti allo sviluppo di una sintomatologia allergica anche piuttosto consistente.

5.2.5 *Rischi da reti e impianti tecnologici.*

Tutti i cavi correnti sul terreno dovranno essere in via cautelativa considerati in tensione e quindi l'attività in corso e soggetta al rischio dovrà essere sospesa e si dovrà procedere ad informare la Stazione Appaltante.

5.2.6 *Presenza di cantieri temporanei.*

Gli autisti non possono accedere ad aree di cantiere e non devono ostacolare in alcun modo la normale accessibilità e viabilità pubblica e/o privata. Non è consentito parcheggiare in prossimità di ponteggi.

5.2.7 *Rischio rumore.*

Le aree di intervento si sviluppano all'esterno. Il rumore di fondo, dovuto principalmente al traffico veicolare, è variabile a seconda della posizione di ogni strada. In nessun caso il rumore di fondo costituisce un rischio interferenziale superiore a quello specifico dell'attività di contratto.

5.2.8 *Rischi di investimento.*

Nella fase di svolgimento del servizio, esiste il rischio di investimento dei lavoratori addetti alle attività di lavoro da parte di veicoli che transitano sulla viabilità ordinaria e non è possibile una delimitazione fisica delle aree di lavoro. Tutti gli ostacoli devono essere visibili, sia di giorno, sia di notte, e preannunciati agli utenti della strada in modo che possano porre in atto comportamenti utili a prevenire possibili incidenti. Nelle zone in cui potrebbero transitare utenza, cittadinanza, come Piazze, Aree mercatali, Passeggiate a mare, centro storico, ecc., si prescrive che la velocità massima non debba superare i 10 Km/h, allo scopo di limitare il rischio di investimenti, ma anche per ridurre la possibile emissione di polveri. Le manovre dei mezzi operatori senza segnalazioni specifiche sono severamente vietate, le manovre dovranno essere sempre eseguite da operatore specializzato, e con la massima attenzione. L'appaltatore dovrà fornire agli addetti indumenti e dispositivi autonomi per renderli visibili a distanza, durante le attività svolte in presenza di traffico (allestimento dell'area di intervento, installazione della segnaletica prevista dal Codice della Strada, ecc.) e all'interno dell'area di lavoro. L'abbigliamento dovrà rispondere ai requisiti previsti dal D.M. 09/06/1995 "Disciplinare tecnico sulle prescrizioni relative ad indumenti e dispositivi autonomi per rendere visibile a distanza il personale impegnato su strada in condizioni di scarsa visibilità". I capi di vestiario dovranno recare sull'etichetta, oltre alle istruzioni d'uso di cui ai commi a), b) e c) del capitolo 12.1 del Decreto, anche il numero di identificazione dell'organismo di controllo autorizzato al rilascio della dichiarazione di conformità CE.

5.2.9 *Rischio di esposizione ad agenti chimici, smog e microclima.*

Il materiale particolato (polveri e fibre) rientra tra gli agenti chimici che possono generare un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico-fisiche, chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono presenti sul luogo di lavoro. Le attività connesse all'igiene urbana (operazioni manuali e meccanizzate di raccolta, trasporto, scarico, spazzamento a secco, utilizzo soffioni, ossia tutte le fasi che comportano la movimentazione dei rifiuti) possono dar luogo alla formazione e all'aerodispersione di particolato in concentrazioni tali da rappresentare un pericolo per la salute umana. Anche lo stazionamento del personale in luoghi chiusi quali cabine di guida degli automezzi (spesso prive di impianto di condizionamento o dotate di impianto ma in condizioni di carenza di manutenzione dei filtri, quando non utilizzato a finestrini abbassati), rappresentano una potenziale fonte di esposizione per contatto muco – cutaneo (contaminazione di occhi e mani), per inalazione e per ingestione (mani sporche portate alla bocca, alimenti, oggetti e sigarette contaminati). Gli addetti alla raccolta dei rifiuti sono esposti, in analogia con altre categorie di lavoratori occupati in ambiente cittadino esterno, anche ad inquinanti chimici presenti nell'aria e connessi al traffico veicolare. Il tipo di inquinanti presenti nell'aria e la loro quantità dipende da fattori quali l'intensità del traffico, il periodo stagionale, le condizioni microclimatiche, le zone in cui opera il lavoratore e le diverse condizioni di lavoro (in particolare il grado di impegno fisico) che influiscono sull'effettiva inalazione. Unitamente a diversi gas tossici, il traffico veicolare genera particelle provenienti, per lo più, da processi di combustione. In caso di necessità si dovranno adottare le opportune misure di prevenzione e protezione.

5.2.10 *Rischio da esposizione a sostanze tossico nocive.*

Le situazioni di esposizione a tali sostanze consistono essenzialmente nel rinvenimento di rifiuti conferiti di natura anonima, di contenuto non noto e nella manipolazione di prodotti o preparati noti (carburanti, diserbanti, fluidi macchine).

Situazioni critiche di esposizione sono costituite da:

- Ritrovamento di rifiuti potenzialmente tossico – nocivi e pericolosi.
- Esposizioni a liquidi pericolosi per controlli periodici (qualora non demandato al reparto manutenzione mezzi).
- Rifornimento di carburanti.
- Esposizione a sostanze tossico nocive per eventuale diserbo chimico.
- Emissioni gas di scarico (decespugliatore e soffiante).
- Sostanze tossico nocive durante la manutenzione automezzi (pulizia filtri, candele, lubrificazione). Le vie di esposizione, principalmente inalatoria e cutanea, sono differenti per tipologia di attività.

In caso di necessità si dovranno adottare le opportune misure di prevenzione e protezione.

5.2.11 *Rischi da radiazione solare ultravioletta.*

In fase di svolgimento delle attività di contratto l'appaltatore dovrà analizzare e valutare i rischi dovuti al fatto che le proprie maestranze operino esposti al sole. In caso di necessità si dovranno adottare le opportune misure di prevenzione e protezione come creme barriera.

5.2.12 *Viabilità pedonale e autoveicolare.*

L'appaltatore dovrà, attraverso soluzioni temporanee, idonee e sicure, consentire la pedonalità delle zone limitrofe all'area di lavoro e non dovrà ostruire eventuali impianti legati alla circolazione autoveicolare presenti a ridosso delle zone di intervento.

5.2.13 *Individuazione accidentale di fonti di pericolo.*

Nel caso in cui l'aggiudicatario/esecutore del servizio nello svolgere la propria attività dovesse riscontrare delle condizioni di pericolo per se stesso e per gli altri, dovrà sospendere il servizio e informare tempestivamente il responsabile dell'area, al fine di attivare quanto necessario alla riduzione/eliminazione dell'anomalia.

5.2.14 *Caduta accidentale di rifiuti durante la movimentazione.*

In caso di caduta di rifiuti durante la loro movimentazione, sarà cura del trasportatore attivarsi affinché questi siano tempestivamente rimossi dal percorso di transito di altri mezzi o persone.

5.2.15 *Eventuale rinvenimento di amianto.*

Nell'eventualità di ritrovamenti di materiale contaminato dovranno essere sospese le attività lavorative e avvisare il Responsabile di Cantiere o comunque il responsabile e/o preposto alla sicurezza della sede in cui stanno avvenendo le attività e la Stazione Appaltante, che daranno le indicazioni del caso.

5.2.16 *Emissioni di rumore.*

Si dovrà operare in modo da ridurre, per quanto possibile, le emissioni di rumore, ricorrendo all'impiego di macchinari insonorizzati per limitare comunque il disturbo alle ordinarie attività in corso nelle adiacenze dell'area di intervento.

5.2.17 *Limitazione del disturbo alla quiete pubblica.*

Durante il servizio in corso, non ci dovranno essere schiamazzi da parte degli addetti ai lavori. Prima dell'inizio di attività particolarmente rumorose l'appaltatore dovrà informare i responsabili delle strutture più delicate (biblioteche, scuole, ospedali, ecc.) in merito a quali sono gli orari in cui il rumore prodotto dalle attività in appalto costituirebbe un disturbo e una impossibilità di condurre le ordinarie attività da parte degli utenti delle strutture.

In caso di lavori durante l'orario notturno dovranno eseguirsi esclusivamente quelle lavorazioni che comportino una limitata emissione di rumore.

5.2.18 *Imbrattamento delle sedi viarie.*

Si segnala inoltre di pulire i pneumatici dei mezzi d'opera eventualmente sporchi di detriti e fango che possano essere lasciati sulla sede stradale promiscua. Non devono comunque restare nelle zone di passaggio dei mezzi chiazze di acqua o altri liquidi (gasolio, lubrificante, miscela di carburante, ecc.) che potrebbero creare scivolamento dei pedoni. Sarà onere dell'appaltatore l'eventuale ripristino della segnaletica orizzontale danneggiata dal transito dei mezzi di lavoro e il ripristino della segnaletica verticale, eventualmente danneggiata.

5.2.19 *Annegamento.*

Nelle attività in presenza di corsi o bacini d'acqua devono essere prese misure per evitare l'annegamento accidentale. I lavori superficiali nel letto o in prossimità di corsi o bacini d'acqua o in condizioni simili devono essere programmati tenendo conto delle variazioni del livello dell'acqua, prevedendo mezzi per la rapida evacuazione. Deve essere approntato un programma di pronto intervento per il salvataggio delle persone sorprese da irruzioni d'acqua o cadute in acqua e previste le attrezzature necessarie. Le persone esposte a tale rischio devono indossare giubbotti insommergibili. Gli esposti al rischio, gli incaricati degli interventi di emergenza e tutti gli addetti ai lavori devono essere informati e formati sul comportamento da tenere e addestrati in funzione dei relativi compiti.

5.2.20 *Urti – colpi – impatti – compressioni.*

Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini devono essere eliminate o ridotte anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non

utilizzati devono essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (es. riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto) e non devono ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi devono essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.

5.2.21 *Lavorazioni notturne.*

Qualora le lavorazioni debbano svolgersi durante le ore serali o notturne, o durante giornate di scarsa visibilità (es. in presenza di nebbia), occorrerà predisporre un sistema di illuminazione artificiale che consenta di realizzare in sicurezza i lavori. A tal fine, in funzione della tipologia ed estensione del cantiere, potranno essere utilizzate diverse tecnologie: impianto di illuminazione con linea di alimentazione fissa a gruppi illuminanti alimentati o dotati di gruppo elettrogeno, impianto di illuminazione a palloni illuminanti ancorati al terreno. In ogni caso l'illuminazione dovrà essere realizzata in conformità alle disposizioni vigenti e dovrà avere un grado di protezione almeno IP55. Dovrà essere effettuato un controllo giornaliero di tutte le linee di alimentazione onde verificare la continuità e l'efficienza dei contatti elettrici ed il grado di isolamento. Le segnalazioni luminose in corrispondenza delle strade soggette a traffico dovranno essere realizzate con lampade a luce gialla intermittenti e direzionali o rossa in conformità al regolamento di attuazione del codice della strada.

6. Norme comportamentali in caso di emergenza.

In caso di rinvenimento di oggetti sospetti, all'interno dell'area di lavoro, si dovrà richiedere l'intervento delle Forze dell'Ordine che provvederanno ad isolare l'oggetto e avvieranno le procedure di indagine sulla natura dell'oggetto. Nel frattempo l'aggiudicatario dovrà impedire l'avvicinamento di chiunque all'area in argomento. Ai fini della gestione della sicurezza antincendio i mezzi d'opera saranno dotati di mezzi di estinzione portatili. Ogni squadra di lavoro dovrà essere costituita da almeno un lavoratore incaricato dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze. I contenuti dei corsi di formazione sono indicati nell'art. 9.5 dell'allegato IX del decreto stesso. A titolo informativo si riporta in calce al presente articolo uno schema guida nella scelta del corretto estintore in funzione del combustibile caratterizzante il fuoco da spegnere.

Gestione dell'emergenza legata allo svolgimento dell'attività contrattuale. In caso di emergenza legata a sversamenti, si procederà secondo le procedure appresso riportate:

- Informare il Responsabile incaricato dalla Stazione Appaltante.
- Attuare azioni di confinamento di piccoli sversamenti accidentali attraverso l'utilizzo di kit appositamente predisposti per isolare l'area; confinare ed assorbire le materie versate;
- In caso di evento importante, non risolvibile con i mezzi a disposizione del personale presente, attivazione misure d'emergenza previste, evacuazione dell'area immediato allertamento delle strutture pubbliche preposte (Vigili del fuoco, A.R.P.A.S., ecc.) e lasciare la gestione dell'emergenza alle autorità intervenute.

Gestione dell'emergenza non legata allo svolgimento dell'attività contrattuale. In caso di emergenza nelle aree circostanti a quella di intervento, gli autisti dei mezzi dovranno attenersi alle indicazioni dei coordinatori/addetti all'emergenza della sede in cui si sta verificando l'evento. Si dovrà porre in sicurezza il sito di intervento e, se possibile, i mezzi dovranno essere spenti e abbandonati o parcheggiati in area tale da non impedire i soccorsi. In caso di evacuazione in atto, i mezzi dovranno essere spenti e abbandonati liberando le aree a piedi. Classi di incendio – scelta dell'estinguente: Gli estintori portatili devono essere scelti in funzione del tipo di estinguente che devono erogare sul combustibile incendiatosi. Nella seguente tabella sono elencate le diverse classi d'incendio, a ciascuna di esse sono affiancati gli estinguenti idonei:

Classe	Fuoco	Estinguente
CLASSE A	Combustibili solidi organici che producono braci (legno, tessuto, carta, gomma e molte materie plastiche).	Acqua, schiuma e polveri chimiche.
CLASSE B	Combustibili liquidi (oli combustibili, grassi, vernici, paraffina ecc.).	Schiuma, anidride carbonica (CO ₂) e polveri chimiche.
CLASSE C	Combustibili gassosi (metano, G.PL., propano, acetilene ecc.).	Anidride carbonica (CO ₂) polveri chimiche, idrocarburi alo-genati
CLASSE D	Metalli (Al, Mg, Na, Ca, K).	Anidride carbonica (CO ₂) e polveri chimiche.
CLASSE E	Apparecchiature elettriche in tensione che richiedono estinguenti dielettrici non conduttori.	Anidride carbonica (CO ₂), polveri chimiche, idrocarburi alogenati.
	Oggetti di valore (quadri, libri antichi, mobili d'arte). Centrali telefoniche ed elettroniche.	Anidride carbonica (CO ₂) e idrocarburi alogenati.

7. Presidi sanitari.

Presso i mezzi di lavoro, saranno tenuti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso.

La presenza dei pacchetti di medicazione deve essere nota a tutti i dipendenti che ne sono stati informati tempestivamente con comunicazione scritta comprensiva delle procedure da seguire in caso d'utilizzo delle stesse.

In ogni cassetta è presente un avviso riportante i nominativi, gli indirizzi ed i numeri di telefono dei posti ed organizzazioni di pronto intervento per i diversi casi d'emergenza o normale assistenza.

In caso di necessità si dovrà fare riferimento per i primi accertamenti agli addetti al primo soccorso e quindi provvedere alla eventuale organizzazione del trasferimento al più vicino ospedale.

PRESIDI OSPEDALIERI (Dipartimento Emergenza Accettazione)	INDIRIZZO	TELEFONO
Ospedale		
NUMERI DI EMERGENZA:		
Soccorso pubblico di emergenza		113
Pronto intervento Carabinieri		112
Pronto intervento Vigili del Fuoco		115
Pronto intervento Emergenza Sanitaria		118
Pronto intervento e numero di pubblica utilità Guardia di Finanza		117

8. Costi della sicurezza.

Per i costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta dalla Ditta Appaltatrice (o eventuali ditte in subappalto), resta immutato l'obbligo per la stessa di elaborare il proprio documento di valutazione dei rischi e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi. I suddetti costi sono a carico della Ditta Appaltatrice incaricata di svolgere il servizio in oggetto, la quale deve dimostrare, in sede di verifica dell'anomalia delle offerte, che gli stessi sono congrui rispetto a quelli desumibili dai prezziari o dal mercato.

Si sottolinea quindi, che non sono contemplati in tale stima i costi per i D.P.I. e per la formazione del personale per lo svolgimento delle attività ordinarie, ossia nel paragrafo 5.2, i relativi costi per la sicurezza sono già ricompresi nel costo orario del personale per quanto previsto dal C.C.N.L. di categoria.

In questo caso i costi della sicurezza, non soggetti a ribasso, sono relativi esclusivamente ai rischi di tipo interferenziale e relativi al Servizio di raccolta, trasporto, conferimento dei rifiuti e ai servizi complementari di igiene urbana, come indicato dalla Determina dell'Autorità di Vigilanza sugli appalti n. 3 del 5 marzo 2008 "Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture. Predisposizione del documento unico di valutazione dei rischi (D.U.V.R.I.) e determinazione dei costi della sicurezza".

In relazione all'appalto in oggetto le principali voci di costo considerate per le misure di sicurezza da adottare, riguardano:

- Le procedure contenute nel presente D.U.V.R.I. e previste per specifici motivi di sicurezza.
- Le riunioni di aggiornamento e controllo previste nel presente D.U.V.R.I. relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva;
- Sorveglianza impiego ore notturne.
- Presidio sanitario primo soccorso.
- Le misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel D.U.V.R.I. per lavorazioni interferenti.
- I mezzi e servizi di protezione collettiva previsti nel D.U.V.R.I. (come segnaletica di sicurezza, avvisatori acustici, ecc).

Le singole voci dei costi della sicurezza sono state calcolate sulla base di un verificarsi presunto di realistiche situazioni, che comportano l'intervento di uno o più operatori esterni chiamati ad intervenire durante lo svolgimento dei lavoratori dell'appaltatore.

Per questo tipo di attività si prevedono costi aggiuntivi per i rischi valutati nell'0,3% sull'ammontare del costo dei servizi oggetto della gara, ovvero pari a € 6.100/annui.

Allegato 1) - DICHIARAZIONE DI ADOZIONE DEL D.U.V.R.I.

L'impresa, con l'apposizione della firma di adozione del D.U.V.R.I.,

DICHIARA

- Di aver ricevuto copia del D.U.V.R.I. vigente prima della formulazione dell'offerta di appalto e di averlo messo a disposizione del proprio R.L.S.
- Di aver sottoposto il D.U.V.R.I. al proprio Medico Competente.
- Di garantire l'esplicito ed incondizionato impegno per il rispetto dei contenuti del D.U.V.R.I.
- Di aver visionato il luogo di lavoro ed essere aggiornato in merito alle procedure di sicurezza da attuare in caso di emergenza.
- Di riconoscere fin d'ora che, sebbene l'impresa, ritenendo di poter meglio garantire la sicurezza sul cantiere sulla base della propria esperienza, abbia facoltà di formulare integrazioni al D.U.V.R.I., in nessun caso le eventuali modifiche al D.U.V.R.I. che si dovessero rendere necessarie possono giustificare variazione o adeguamento dei prezzi pattuiti.
- Di aver redatto il documento di valutazione dei rischi previsto dagli artt. 17 e 28 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e ss.mm.ii.

SI IMPEGNA

- Ad elaborare per iscritto modifiche ed integrazioni al D.U.V.R.I. e al D.V.R. in relazione all'evoluzione del lavoro ed alle eventuali modifiche intervenute e comunque ogni volta che sopravvengono cambiamenti alle condizioni di lavoro che possono avere ripercussioni sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori (le integrazioni al D.U.V.R.I. proposte dall'Impresa dovranno essere formulate per iscritto ed essere controfirmate per accettazione dal R.U.P).
- A informare tutti i lavoratori alle sue dipendenze o da lui coordinati delle risultanze degli incontri periodici di coordinamento che verranno svolti.

Hanno preso visione del D.U.V.R.I., i Signori:

Il Legale Rappresentante dell'Impresa _____

Sig. _____

Il R.S.P.P.

Sig. _____

Il R.L.S.

Sig. _____

Luogo e Data _____

Allegato 2) - DICHIARAZIONE DI SOPRALLUOGO PREVENTIVO

(Dichiarazione da rendere contestualmente alla redazione del verbale di consegna del servizio)

Il sottoscritto _____ in qualità di _____ dell'impresa _____ con sede in _____ via _____ n. _____ in applicazione di quanto prescritto dall'art. 26 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n.81 e ss.mm.ii., con riferimento ai lavori da eseguire, dichiara di ritenere sufficienti ed adeguate le misure adottate per eliminare le interferenze contenute nel D.U.V.R.I. relativo all'appalto del servizio di raccolta integrata dei rifiuti urbani e servizi connessi nel Comune di MONTALTO DI CASTRO, e di essere stato informato circa i rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui opereremo e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate.

In data odierna ho effettuato, accompagnato dal Sig. _____, un apposito SOPRALLUOGO sui luoghi di lavoro dove si svolgerà la mia attività lavorativa. Durante tale sopralluogo è stato possibile:

- Essere reso edotto, ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dalla vigente normativa in materia, dei rischi specifici ivi esistenti;
- Effettuare un'accurata analisi preventiva dei necessari interventi di protezione e prevenzione dai rischi.

Nel corso del sopralluogo medesimo, ho appreso dell'esistenza di potenziali rischi connessi alla presenza di:

- _____.
- _____.
- _____.
- _____.

Mi impegno inoltre formalmente, durante l'esecuzione dei lavori e qualora il Servizio competente della Stazione Appaltante lo ritenga necessario, ad acquisire ulteriori informazioni ed effettuare una nuova valutazione dei rischi o modificare le misure adottate per eliminare le interferenze.

Luogo e data _____

Firma